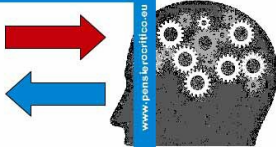
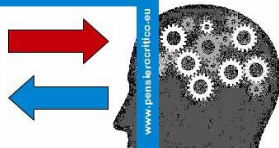


La coscienza globale misurerà l'espressione emotiva dell'essere umano

Nel 2016 lo psicologo Matteo Marangoni scrive: "La notizia non è che la scienza ha scoperto l'esistenza della Coscienza Globale, ma che ad affermarne l'esistenza sia la prestigiosa Università di Princeton. Quattordici anni fa (1998), i ricercatori piazzarono in tutto il mondo generatori di numeri casuali ("REG")." Ad oggi ci sono 70 dispositivi di rilevazione sparsi fra Europa, Stati Uniti, Canada, India, Isole Fiji, Nuova Zelanda, Giappone, Cina, Russia, Brasile, Africa, Thailandia, Sud America ed Australia. Il Global Consciousness Project (GCP) è stato avviato nell'agosto 1998 per studiare da vicino l'ipotesi della "coscienza globale" e gli effetti psicocinetici che si ritiene siano alla base di essa, creando la prima rete mondiale basata su Internet di generatori di numeri casuali. Il progetto monitora una rete hardware di generatori di numeri casuali (REG), distribuita geograficamente in tutto il mondo con lo scopo di identificare output anomali correlati a risposte emotive diffuse da eventi mondiali o periodi di attenzione focalizzata di un gran numero di persone. L'attendibilità dei dati raccolti è alta secondo Bruce Sterling che, nel 2012 scrive (vedi bibliografia): *"il comportamento della nostra rete di fonti casuali è correlato alla coscienza umana interconnessa su scala globale. C'è un effetto complessivo altamente significativo sullo strumento GCP durante i periodi speciali che identifichiamo come "globali", eventi" che portano un gran numero di persone a condividere coscienza ed emozioni. L'effetto è una piccola deviazione da quanto previsto, ma la paziente replicazione dei test ha gradualmente creato un supporto statistico molto forte per la realtà di questa sottile correlazione della coscienza umana con le deviazioni nei dati casuali. "La probabilità che l'effetto possa essere solo una fluttuazione casuale è inferiore a 1 su un miliardo, un dato statistico impressionante composto da piccoli effetti accumulati in più di 350 test. La correlazione è sottile, al punto che i risultati dei singoli eventi sono troppo deboli per essere interpretati in modo affidabile. Tuttavia, poiché siamo in grado di combinare i risultati di molte repliche, superiamo un rapporto segnale/rumore molto piccolo: gli effetti reali si accumulano gradualmente, mentre il rumore non strutturato si*



autoannulla." Di che tipo di eventi si tratta? Il GCP scrive: "Il disastro terroristico dell'11 settembre 2001 è stato proprio il tipo di grande evento mondiale che il GCP si aspettava per creare una forte coscienza globale legata alle emozioni a causa dell'effetto devastante che ha avuto sulle persone di tutto il mondo. Gli scienziati indipendenti Edwin May e James Spottiswoode hanno condotto un'analisi dei dati intorno agli attacchi dell'11 settembre e hanno concluso che non vi era alcun cambiamento statisticamente significativo nella casualità dei dati GCP durante gli attacchi e l'apparente deviazione significativa riportata da Nelson e Radin esisteva solo nella loro finestra temporale scelta." Lo psicologo Bryan Williams, nell'Analisi esplorativa a blocchi degli effetti della coscienza del campo sui RNG globali dell'11 settembre 2001 scrive: " Gli attacchi terroristici dell'11 settembre in America aveva fortemente scioccato il mondo, lasciando dietro di sé una scia profondamente ferita di tristezza, rabbia, confusione e paura nei cuori di molti individui travolti dalla loro scia devastante. Il puro orrore di dover assistere a due aerei di linea commerciali dirottati che si schiantano contro le torri gemelle del World Trade Center e le distruggono, un terzo aereo di linea dirottato colpisce e danneggia gravemente il Pentagono, e il quarto aereo dirottato, il volo United Airlines 93, si schianta in un Il campo della Pennsylvania ci ha profondamente colpito non solo fisicamente e mentalmente quella terribile mattina, ma forse anche in modi di cui non ci rendiamo pienamente conto. Forse gli eventi erano penetrati nella nostra mente cosciente ancora più profondamente di quanto avessimo mai immaginato, il loro impatto dinamico ed emotivo era così potente che i loro effetti si propagavano verso l'esterno attraverso lo spazio-tempo come le increspature di un sasso lasciato cadere in un lago per suscitare reazioni negli elementi fondamentali della mente e materia." Il tecnologo e innovatore William Halal, a proposito dell'avvento dell'era della "Coscienza", a seguito di quella della "Conoscenza" scrive (vedi bibliografia 2020): "In questa luce chiarificatrice, il prossimo stadio dell'evoluzione sociale diventa piuttosto facile da immaginare. I dati mostrano un progresso accelerato attraverso le fasi precedenti, e la fase logica successiva è la nascita culminante di un'Era della Coscienza, intorno al 2020. È necessario un livello globale di coscienza perché è sempre più chiaro che dipendiamo tutti gli uni dagli altri. in questo



*unico pianeta, dovremmo sforzarci di diventare cittadini globali. L'ispirazione per questo concetto è fornita dalla brillante intuizione dell'antropologo gesuita Pierre Teilhard de Chardin, che immaginava il mondo guidato da una rete di coscienza che avvolge il globo. Sì, questa è un'affermazione audace. La coscienza è esistita nel corso della storia, ovviamente, quindi cosa c'è di veramente nuovo? L'informazione e la conoscenza sono state utilizzate anche nelle antiche civiltà, ma l'Era della Conoscenza si è verificata quando la tecnologia dell'informazione è maturata fino a diventare la forza più potente sulla Terra, occupando la maggior parte della forza lavoro e le nostre stesse menti. Allo stesso modo, la coscienza sta diventando una tecnologia potente, anche se appena compresa, e sta cambiando il mondo. L'esempio più evidente sono i media pubblici. Pensate all'esplosione di opinioni, odio e desideri proibiti liberati da miliardi di persone che risuonano negli altoparlanti come Facebook e Twitter. Chiunque può utilizzare i media per influenzare istantaneamente l'opinione pubblica, nel bene e nel male. La sfida è quella di plasmare una coscienza unificata da questo pantano di differenze per risolvere le crisi globali che si profilano all'orizzonte. Come vedremo tra poco, la minaccia odierna alla ragione ci sfida a contrastare queste convinzioni errate e a fornire visioni più attraenti che offrano speranza. Per dirla in modo più netto, *stiamo tutti plasmando la coscienza perché è lì che si svolge l'azione*. Questa transizione storica pone anche enormi minacce che devono essere risolte per evitare il disastro e raggiungere la maturità globale. Il cambiamento climatico, l'automazione del lavoro, la grave disuguaglianza, lo stallo governativo, il tracollo finanziario, il terrorismo e altro ancora hanno formato una costellazione di sfide da fine del mondo.*